Città e provincia

CRONACA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Scuole anti Covid, lavori per un milione «Useremo anche parchi e spazi comuni»

Il piano. Al via il tour dell'assessore Poli nei 56 edifici scolastici comunali in vista della riapertura di settembre
Classi da sdoppiare, servono nuove aule, interventi sulle aree esterne. Dalla Giunta una variazione di bilancio

DIANA NORIS

Ogni disimpegno inutilizzato o ingresso secondario dimenticato potrà fare la differenza per combattere la diffusione del coronavirus nelle scuole. Perché gli spazi dovranno essere diluiti, gli ingressi separati e ordinati, rispettando le distanze di sicurezza. Per verificare in loco, l'assessore all'Istruzione Loredana Poli ha iniziato a visitare i 56 edifici scolastici di proprietà comunale, in vista della loro riapertura a settembre (con tutti i punti di domanda del caso, dato che ancora indicazioni ministeriali non ci sono). Si cercano margini di manovra, sfruttando al massimo ogni metro quadro, giardini compresi, ma anche i vicini parchi pubblici e sale comunali se sarà necessario. Il tour è stato inaugurato ieri, «ho visitato la scuola Diaz – racconta l'assessore –. Entro il 10 giugno, insieme ai responsabili delle scuole e dell'edilizia scolastica, dovremo aver visto tutte le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado verificando lo stato dei luoghi per avere un'idea di quali interventi effettuare».

La Giunta sta lavorando ad una variazione di bilancio per sostenere i lavori extra per adeguare gli edifici alle misure di sicurezza anti-Covid. Un capitolo di spesa da 840 mila euro, considerando che per ogni scuola è stato fissato un primo budget di 15 mila euro, cifra che sale a 1 milione di euro con gli interventi che si faranno anche nei 12 asili nido comunali. È dunque partita l'opera di progettazione e confronto con i dirigenti scolastici dei 56 istituti della città: «Questo impegnativo lavoro è strettamente riferito alla situazione di emergenza sanitaria che accompagnerà il prossimo anno scolastico – rimarca l'assessore Poli –. Faremo una verifica dei locali che saranno concessi per le attività estive rivolte a bambini e ragazzi e una verifica finalizzata alla riapertura delle scuole a settembre. Lavoreremo sulla prima fase progettuale, individuando le aree di ingresso e uscita, zone di passaggio, sosta breve e prolungata, verifica di arredi e attrezzature. Oggi non abbiamo informazioni precise su come sarà la ripartenza, ma fermo restando che la competenza sull'organizzazione della scuola, gli orari e le attività didattiche è dei presidi, come Comune di Bergamo è necessario verificare gli spazi a disposizione. Non si potrà entrare a scuola in gruppo, ma con code distanziate, lo si vede già nei Paesi dove la scuola è ripartita».

Dimentichiamoci i nugoli di studenti al suonare della campanella. Le scuole dovranno pensare a una modalità Covid e il Comune di Bergamo è pronto a fare la sua parte, offrendo anche spazi aggiuntivi: «Sarà fondamentale curare il rapporto tra interno ed esterno, mettendo in sicurezza i bambini – premette Loredana Poli –. Al momento stiamo immaginando che le classi siano tutte da "sdoppiare": se da 5 i gruppi diventano 10, dobbiamo ricavare nuove aule da laboratori e atri; ogni spazio che può essere attrezzato non deve essere trascurato. Siamo pronti a mettere a disposizione spazi comunali, in particolare quelli giovanili che si prestano alle attività scolastiche e che la mattina non vengono utilizzati. Penso allo spazio Hobbit in Celadina o a Monterosso, lo spazio in scaletta Darwin». Anche le aree esterne saranno valorizzate, «sfruttando al meglio i giardini e i cortili delle scuole – accenna Poli –. Da considerare anche i parchi pubblici, come già avviene nel parco Anna Frank e il vicino istituto Da Rosciate e nel parco Diaz con l'omonima scuola. In generale è richiesta flessibilità, pensando anche a nuove attività da proporre. In questo senso vedo molta collaborazione da parte degli istituti».

Si lavora sodo alla riprogettazione delle scuole, perché diventino luoghi sicuri per i più piccoli. La buona volontà rischia di scontrarsi però con i tempi della burocrazia. Ma l'assessore Poli è positiva: «Vogliamo realizzare gli interventi il prima possibile – conclude –. Il senatore di Italia Viva Davide Faraone ha presentato un emendamento al decreto legge sull'edilizia scolastica a breve in discussione. Se sarà approvato, per questi cantieri sarà introdotto il modello Genova, i sindaci avranno cioè il potere dei commissari per velocizzare le procedure. Se così sarà, potremo lavorare agevolmente. Anche su questo siamo in attesa di indicazioni dal Ministero».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La scuola Alberico da Rosciate è adiacente al giardino pubblico di via Codussi che potrebbe essere utilizzato per l'attività didattica COLLEONI

La misura

Riapriranno anche le mense Il pasto si consumerà al banco

Anche il modo di consumare il pasto a scuola cambierà. Non ci sarà più uno spazio mensa, almeno non come i bimbi lo conoscono. «Un suggerimento viene dalle scuole straniere che hanno già aperto - spiega l'assessore all'Istruzione Loredana Poli - dove il pasto viene servito direttamente al banco, perché già rispetta la distanza di sicurezza. Si dovranno risolvere alcuni problemi logistici, ad esempio mantenere il pasto caldo nel tragitto dalla cucina alle classi. Questioni tecniche che si possono affrontare, una volta ricevute indicazioni precise dal Ministero». L'assessore è anche membro della task force che nelle scorse settimane ha incontrato Peppe De Cristofaro, sottosegretario al Miur: «Inizialmente sembrava impossibile aprire le mense scolastiche – afferma Poli -. Ma si è capito che è meglio che nessuno porti nulla da casa».

«Alla Diaz il degrado si trascina da anni» «Interventi a breve»

Interventi immediati per il rifacimento dei locali interni della Scuola primaria Diaz in via Cadorna, appartenente all'Istituto comprensivo Santa Lucia. Lo chiedono i consiglieri comunali della Lega, Alessandro Carrara, Alberto Ribolla e Stefano Rovetta, in un'interrogazione comunale. «La scuola Diaz - scrivono i consiglieri - si trova da molti anni in pessime condizioni strutturali. I bagni, le classi, i corridoi e la mensa non risultano idonei per ospitare i bambini e risulta che i muri siano costantemente bagnati come dimostra la muffa su alcuni di essi. Chiediamo di intervenire immediatamente e di rassicurare le mamme degli studenti che sono molto preoccupate».

Pronta la replica dell'assessore all'Istruzione Loredana Poli che, proprio ieri, si è recata sul posto assieme ai tecnici comunali per un sopralluogo: «I tecnici hanno già verificato la situazione sulla base delle segnalazioni ricevute. Per quanto riguardo lo stato di pulizia dei locali, la competenza è in capo alle scuole e, tra l'altro, il Ministero dell'Istruzione ha indirizzato a loro anche specifici fondi per le pulizie e disinfezioni straordinarie legate all'emergenza Covid-19. È pur vero che gli edifici scolastici sono chiusi dall'inizio di marzo e immagino che in queste settimane i locali non siano stati puliti ma che lo saranno prima dell'ingresso dei bambini. Per i locali seminterrati a uso mensa, erano state eseguite solo piccole riparazioni urgenti e la vera e propria manutenzione era prevista per quest'estate: mi impegno a mantenere quest'opera tra quelle indifferibili, pur in presenza della situazione di emergenza. La muffa nel corpo scale, invece, deriva da una perdita all'impianto idrico, risolta dagli idraulici del Comune. La chiusura totale della scuola non ha consentito un'idonea aerazione dei locali e il disagio attuale è in gran parte dovuto a questo: bisognerà intervenire. La vera e propria sanificazione sanitaria è garantita dal Comune prima dell'inizio delle attività scolastiche e dopo le attività estive».

Alessio Malvone

La scuola Diaz in via Cadorna FOTO COLLEONI

VkVSlyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMC0wNS0yOVQxMjoxNTo1OCMjI1ZFUg==